

CICLISMO/PRIMA EDIZIONE: AL 2° POSTO UNO DEI 300 ITALIANI IN GARA

Gran Fondo: anno zero

di Lorenza Cerbini

NEW YORK. E' uno studente universitario in Energia originario del Wyoming il vincitore della prima Gran Fondo New York (100 miglia, ovvero 162 Km.) disputata domenica scorsa. Clayton Barrows, 29 anni, un passato come professionista per i team Agisko Dart e Rik Aid, ha ottenuto il tempo migliore affrontando le salite cronometrate del Colle della Punta Rocciosa (1,3 km), del Passo del Daino (1,6 km con strappi al 14%) e di Bear Mountain (6 km con impennate al 10%) che hanno definito il tempo finale.

Clayton ha fermato il cronometro a 24 minuti e 53 secondi grazie anche al gioco di squadra dei compagni della Stan's Notube, un team newyorchese con una identità più pro che amatoriale, impegnatosi a contenere gli attacchi dei temuti "italiani". Ha infatti dovuto impegnarsi parecchio Maurizio Coccia per riuscire a strappare il secondo posto a 8 secondi dal vincitore.

Romano, Coccia ha affrontato le salite in "punta di penna", unendo passione e lavoro. Giornalista, lavora per la rivista "La Bicicletta", partner della manifestazione newyorchese.

"La salita di Bear Mountain ha deciso la classifica - ha spiegato Coccia -. Nel gruppo di testa eravamo in una decina e gli uomini della Stan's Notube hanno gestito tutti gli attacchi. Sul Passo del Daino ero transitato primo e quindi nei sei chilometri fino alla cima di Bear Mountain ho cercato di dare il massimo, ma non sono riuscito a scattare, a fare la differenza e guadagnare secondi preziosi". Coccia è un esperto di Gran Fondo. "In Italia sono molto diffuse. L'anno scorso ho gareggiato nella romagnola Nove Colli, poi nella Maratona delle Dolomiti dove sono giunto quarto e ho disputato pure la Gran Fondo Sportful Feltre, a Belluno. Sono manifestazioni che ormai hanno una storia".

La Gran Fondo di New York ha riscosso molto interesse in Italia; dal Belpaese sono arrivati oltre 300 ciclisti e la prima parte è stata trasmessa da Rai 3.

Come Coccia, anche l'ex professionista marchigiano era anew York in doppia veste. "Ero alla partenza, poi ho lasciato la corsa al primo rifornimento per commentare la manifestazione per la Rai. Sono venuto apposta dall'Italia incuriosito dall'idea di pedalare sulle strade di New York. Ho lasciato l'attività agonistica lo scorso anno, dopo Melbourne, ma continuo a lavorare nel ciclismo. Adesso sono manager per il Team D'Angelo e Antenucci di



Ancona".

Partenza alle 7 di mattina dal George Washington Bridge (lower level), a New York si sono presentati oltre 1800 ciclisti provenienti dall'Italia, dal Canada, dal Messico, dal Cile e pure dal... Queens! C'era anche anche l'ex professionista newyorchese George Hincapie, per anni braccio destro di Lance Armstrong.

Questa prima Gran Fondo, che nel disegno degli organizzatori Uli Fluhme e sua moglie Linda, sarebbe dovuta partire da Central Park, ha dunque riscosso un interesse mondiale. E non c'è da meravigliarsi. Il tracciato è interessante, unendo le anime diverse della città: il panorama nervoso dei grattacieli con i dolci saliscendi della strada di campagna che costeggia l'Hudson River fino alle verdeggianti montagne a meno di due ore dalla metropoli.

"Il percorso è fantastico dal punto di vista del paesaggio - ha commentato Coccia - e tecnicamente è pure impegnativo. Abbiamo pedalato per 162 chilometri prendendo un dislivello di 2500 metri".

Questa Gran Fondo non è stata pensata per gli ex pro o simili, ma soprattutto per i cicloturisti, giovani o anziani, magri o grassi, single o in coppia. Parallela alla manifestazione agonistica, si è svolta infatti la Mezzo Fondo non competitiva, cioè una lunga pedalata di cento chilometri da completare entro... il pomeriggio. Anche in questo caso gli italiani sono risultati molto preparati. Nonostante non sia stata stilata una classifica, ha tagliato il traguardo per secondo Michele Naccarato, un banchiere 48enne di Pordenone. "Sono abituato a questo tipo di manifestazioni che disputo dal 2005. In Italia partecipo al Circuito Prestigio, con percorsi che vanno dai 100 ai 200 chilometri. Non potevo perdersi questa prima edizione della Gran Fondo di New York. Sono con un gruppo

di 35 cicloturisti provenienti un po' da tutta Italia. Siamo arrivati il 3 maggio e abbiamo pedalato per cento chilometri nella campagna intorno a West Point, poi ci siamo spostati a Port Jervis e abbiamo fatto un'altra uscita di 50 chilometri. Sabato abbiamo girato su Central Park. Adesso, prima di tornare a casa farò un po' il turista".

Dalla Romagna sono arrivati in venti. "Quindici di noi sono in gara. Siamo della Avis Rosa Faenza. In Italia il ciclismo femminile è una realtà e per testimoniare la nostra presenza abbiamo attaccato quello striscione laggiù, quello con il cuore", ha detto Rita Morini nei pressi del traguardo posto in una radura nei pressi di Fort Lee lungo la Hudson Drive. Sullo sfondo il George Washington Bridge, protagonista silenzioso di questa Gran Fondo già diventata un punto di riferimento per gli appassionati di ciclismo "globali".

di 35 cicloturisti provenienti un po' da tutta Italia. Siamo arrivati il 3 maggio e abbiamo pedalato per cento chilometri nella campagna intorno a West Point, poi ci siamo spostati a Port Jervis e abbiamo fatto un'altra uscita di 50 chilometri. Sabato abbiamo girato su Central Park. Adesso, prima di tornare a casa farò un po' il turista".

Coni Usa/Formata la squadra di nuoto per i Giochi

NEW YORK. Otto giovani nuotatori, cinque dell'area di New York e tre di Chicago, quattro ragazzi e altrettante ragazze, sono emersi da una selezione nazionale e dal 21 giugno al primo luglio parteciperanno ai nuovi Giochi della Gioventù, intitolati Olimpiadi di Macerata dal nome della città che li ospita.

La squadra sarà formata da Nancy Shemet, 13 anni; Nina Lesser, 13 anni e Daniel Cazzorla, 13 anni (New York); dai gemelli Nazareno e Ludovico Boscaino (Florida); Audrey Guyett, 11 anni, Charlotte Rosenberg, 13 anni e Franco Reyes, 12 anni (Chicago). Sono stati scelti da una rosa di 36 finalisti dagli istruttori del Coni Usa Thomas Cohill, Ellen Bator, Jeff Chu e Anthony Isabelli.

I giovani italiani e italo-americani sono attesi da una rigorosa serie di allenamenti supervisionata dagli allenatori del Coni USA in collaborazione I colleghi degli atleti prescelti.

Alle Olimpiadi di Macerata parteciperanno anche ragazzi di origine italiana provenienti da Argentina, Brasile, Canada, Svizzera, Venezuela e dalle cinque provincie marchigiane.

"Mia nonna Lucia ci parlava sempre dell'Italia e della nostra cultura. Era di Bari, dove non sono mai

stata. Spero di fare bene, di fare molti amici e di imparare la lingua italiana", ha detto Audry Guyett.

Charlotte Rosenberg parla un ottimo l'italiano con una velatura di accento romanesco acquisito a Roma dove ha vissuto per un anno intero "perché i miei genitori erano lì per lavoro. Mi farà piacere aiutare gli altri ragazzi nella squadra a imparare l'italiano".

I gemelli Nazareno e Ludovico Boscaino sono nati a Napoli. I genitori si sono trasferiti dall'Italia sette anni fa, e vivono a Tampa, in Florida. Fanno parte di un prestigioso club guidato dall'allenatore olimpico Randy Reese, che ha allenato i vincitori di 18 medaglie olimpiche d'oro, e otto medaglie d'argento e di bronzo.

Nina Lesser è alla sua seconda qualificazione. Lo scorso anno aveva fatto parte della squadra del nuoto e suo fratello Larry a quella di atletica leggera. Ha imparato molto sull'Italia dai nonni materni, tutti e due cittadini italiani che parlano ancora italiano. "L'anno scorso abbiamo vinto diverse medaglie e spero che andrà bene anche quest'anno. Ho fatto molti amici italiani".

"Abbiamo una squadra che si farà onore, e ci farà onore, e che anche quest'anno tornerà a casa con



varie medaglie, certamente anche d'oro. Due dei nostri giovani atleti, Nancy Shemet e Nina Lesser, avevano già partecipato lo scorso anno ai Giochi della Gioventù e potranno fare da ciceroni ai nuovi arrivati.

Per i ragazzi gli organizzatori dei Giochi hanno preparato una straordinaria accoglienza non solo "sportiva" ma anche culturale e gastro-

nomica. Questi ragazzi potranno dare sfogo ai loro talenti in piscina e allo stesso tempo immergersi in una esplorazione della cultura dei loro antenati, con visite ai più importanti siti storici e turistici, della Regione Marche", ha detto il delegato del Coni per gli USA, Cav. Uff. Mico Delianova Licastro.

Farà parte della Delegazione Coni

USA anche una squadra di atletica leggera la cui formazione sarà completata sabato prossimo, con selezioni nel Midwest e sulla West Coast, inclusa New York City (campo Thomas Jefferson Park, situato tra la 112 e la 113 Streets su First Ave., con inizio alle ore 10:00. Le iscrizioni per partecipare alla selezione per l'atletica leggera rimarranno aperte sino al giorno delle prove del 14 Maggio. Si gareggerà in corse di 80 metri piani, a ostacoli, nei 1000 metri, nel lancio del peso, nel salto in altro e in lungo.

I moduli di iscrizione, il programma dei Giochi e altri dettagli sono reperibili sul sito del Coni USA, www.coniusa.com, oppure contattando il Delegato del Coni per gli USA all'indirizzo e-mail info@coniusa.com.

Per poter partecipare è necessario essere nati tra il 1 gennaio 1997 e il 31 dicembre 1999, di discendenza italiana, e almeno uno dei bisnonni deve essere cittadino italiano.

I nuotatori finalisti dell'area di NY e Florida con gli allenatori Thoma Cohill (primo da destra) e Jeff Chu (secondo da destra). Il delegato del Coni per gli USA, Cav. Uff. Mico Delianova Licastro è il primo a sinistra